

la fontana

Periodico di politica e cultura del centro-sinistra pettoranese

IL SINDACO FACCIA IL SINDACO

Nella cosiddetta prima repubblica succedeva spesso che la gente votava in massa per un candidato e poi il sindaco lo faceva un altro. Abbiamo voluto l'elezione diretta del sindaco per evitare questo, ma non vorremmo che sotto altre forme si ripetesse di nuovo. La maggioranza dei cittadini di Pettorano ha votato Feliciano Marzuolo sicuramente per le sue qualità, ma anche e soprattutto - visto lo scarto di voti alle frazioni - perché ha visto in lui la possibilità di avere, per la prima volta, un

sindaco che abita alle frazioni. I cittadini delle case sparse, che lo hanno votato quasi plebiscitariamente, lo hanno fatto perché volevano che facesse il sindaco. Ebbene, adesso il Sindaco faccia il sindaco. In molti, forse in troppi, hanno sempre di più la sensazione che il sindaco lo faccia Rosa Giammarco. Se così fosse, gli elettori sarebbero stati ingannati. Pertanto, lo ripetiamo, è un amichevole invito, il sindaco faccia il sindaco.

Un miliardo e 150 milioni di fatti

La scelta di istituire la Riserva naturale Monte Genzana e Alto Gizio, fortemente voluta dal nostro partito e dalla precedente amministrazione comunale, ha portato nel nostro paese i seguenti finanziamenti regionali:

1996	120 milioni
1997	170 milioni
1998	420 milioni
1999	440 milioni
totale	1.150 milioni

Il governo di centro sinistra della regione Abruzzo ha coraggiosamente investito sulle aree protette e i finanziamenti alla riserva di Pettorano ne sono un esempio. Un miliardo e

150 milioni in 3 anni sono un bel risultato per un piccolo paese come Pettorano. Ma la cosa più importante è che un finanziamento di circa 400 milioni all'anno potrà continuare ad arrivare se non cambieranno le scelte e gli indirizzi del governo regionale.

Le nostre idee e le nostre scelte hanno prodotto fatti per Pettorano, le chiacchiere degli altri hanno prodotto solo altre chiacchiere, bugie, confusione amministrativa e astio nel paese.

Democratici di sinistra
Sezione di Pettorano

La moltiplicazione dei tecnici

Gesù era riuscito a moltiplicare i pani e i pesci, i nostri amministratori sono riusciti a fare di più. Sono riusciti a moltiplicare i tecnici (ingegneri e architetti) ai quali affidare la redazione dei progetti. Perché solo uno? Meglio due. E se non bastano due, eccone tre.

Per fare un progetto per la piantumazione di piantine e per la redazione del piano forestale si dà incarico normalmente a un agronomo o a un dottore forestale. I nostri amministratori fanno di più, danno l'incarico ad un agronomo - e questo è normale - e ad un architetto. **Ma che c'entra l'architetto con le piante?**

Non bastano due; arriva il parcheggio e danno l'incarico a tre ingegneri, nemmeno si trattasse del ponte sullo stretto di Messina.

Un merito, però, agli amministratori deve essere riconosciuto. Tutti i tecnici non devono essere di Pettorano, non devono risiedere a Pettorano, non devono esserci nati, né loro né i loro genitori. In questo sono molto coerenti.

Una domanda: ma in campagna elettorale non si erano presentati alla gente dicendo esattamente il contrario?

Il parcheggio di carta

La giunta comunale, tra il 21 e il 29 dicembre, ha dato incarico a tre professionisti ed ha approvato un progetto per realizzare un parcheggio aereo sulla strada provinciale (Via Roma) attraverso l'ampliamento della strada stessa. Il parcheggio dovrebbe essere realizzato con un finanziamento di 300 milioni della provincia dell'Aquila. L'iniziativa della giunta suscita molti dubbi e perplessità:

- 1) come mai per fare un lavoro di 300 milioni ci vogliono tre ingegneri?
- 2) come si può dare l'incarico e approvare il progetto senza che ci sia il finanziamento della provincia?
- 3) come mai il progetto non è stato portato in consiglio comunale che è competente per legge nella programmazione dei lavori?

- 4) con quali soldi verranno pagati i tecnici se il finanziamento non c'è?
- 5) come mai tanta fretta nel dare l'incarico e approvare il progetto, senza portarlo in consiglio?

È questo un modo di amministrare la cosa pubblica molto confuso, illegale e sospetto. Non si nascondono, per caso, altri interessi personali dietro questo modo di amministrare? È sicuro che il tutto non derivi dalla volontà di crearsi amicizie per un'eventuale candidatura alle regionali del vice-sindaco?

Non vorremmo ritrovarci, passata la "sbornia" delle elezioni regionali, con un parcheggio di carta e una nota spesa dei tecnici da pagare.

L'ingresso ad ostacoli

Gli amministratori di Pettorano, forse con la consulenza della Libertas, hanno inventato un nuovo sport. Si tratta dell'ingresso ad ostacoli per entrare nella propria abitazione. Somiglia vagamente alla corsa ad ostacoli ma è sicuramente un nuovo ed originale sport. Tutti noi siamo abituati a salire e a scendere i gradini, ma mai, prima d'ora, si era visto fare contemporaneamente le due operazioni. È quello che invece devono imparare a fare i proprietari delle abitazioni all'angolo del Capocroce. Non bastava il gradino, peraltro nemmeno molto comodo che già esisteva, l'amministrazione ha deciso che adesso per accedere alla propria

abitazione devono proprio saltare, perché sul gradino hanno installato un ulteriore cordolo.

I proprietari delle abitazioni che non vogliono praticare questo nuovo sport, anche perché potrebbe essere pericoloso, si sono recati pazientemente dal Sindaco ma non sono riusciti a capire né chi avesse ordinato il lavoro, né il perché di quella "cortesia" non richiesta. Il Sindaco si è comunque informato, ha svolto approfondite indagini e pare sia giunto alla conclusione che effettivamente potrebbe essere pericoloso e dunque deve essere rimosso.

Ma, intanto, il cordolo non viene rimosso, pur essendo un attentato alla pubblica incolumità.

Il centro-destra e i beni culturali

Uno dei più bei palazzi nel centro storico di Pettorano, la Castaldina, da molti anni versa in cattivissime condizioni. Parte della struttura sta crollando e rappresenta un pericolo per le abitazioni circostanti. Quella che era stata la casa della famiglia di Pietro De Stephanis, cultore e appassionato di storia locale, ha assunto l'aspetto di una dimora fatiscente. E c'è da dire che non sono mancati i finanziamenti nel corso di questi ultimi 10 anni da parte della regione (fondi POP e legge 49/89) ma gli attuali proprietari, nonostante siano obbligati per legge ad intervenire su un bene architettonico vincolato, non hanno fatto alcun intervento.

La precedente amministrazione in virtù del valore storico e architettonico del palazzo aveva contattato i proprietari per valutarne l'acquisto ed evitarne l'ulteriore degrado. Di fronte alla richiesta

di 250 milioni l'amministrazione non ritenne di procedere all'acquisto.

Oggi l'amministrazione comunale prevede l'acquisto del palazzo per 250 milioni.

Ci chiediamo: perché il comune deve regalare 250 milioni a privati per un bene che ha un grande valore storico-architettonico ma al tempo stesso non ha alcun valore di mercato, in quanto nessuno si sognerebbe di acquistarlo?

Se i proprietari non sono in grado o non vogliono restaurare il palazzo, il comune, che se ne accolla l'onere, deve pretendere un prezzo simbolico. Non possiamo consentire che chi lo sottrasse al comune che lo voleva acquistare, oggi lo rivende al comune stesso, lucrando sui passaggi di proprietà.

Via Sabaot a metà

La precedente amministrazione aveva appaltato i lavori per sistemare via Sabaot, sia nel tratto che s'incrocia con via ponte Rio, sia nel tratto che dalla Cencia si ricongiunge con via del Carmine. Nello stesso progetto erano previste la sistemazione di rua Cauta e alcune strade da asfaltare alle case sparse. Nel corso dell'estate i lavori si sono interrotti. La giunta ha proceduto a deliberare una perizia di variante nella quale sono aumentati i lavori alle case sparse, è scomparsa rua Cauta e sono stati spostati una parte dei fondi di via Sabaot. I lavori sono ricominciati e in via Sabaot si sono interrotti a metà, all'altezza della casa dell'ingegnere Di Fonso. Sono comparse nel frattempo ringhiere di dubbio

gusto estetico che nessuno aveva chiesto e che in qualche caso creano solo problemi ai cittadini senza risolverne nessuno. Nei pressi di alcuni fabbricati l'asfalto è stato lasciato tranquillamente a metà e a nulla sono valse le rimostranze dei cittadini. Abbiamo fatto osservare al sindaco, in consiglio comunale, che prima di procedere alla progettazione di nuove strade è meglio completare quelle iniziate. Ci ha assicurato che non dobbiamo preoccuparci, che le strade non saranno lasciate a metà e che i lavori si sono interrotti solo per l'inverno. Aspettiamo, dunque, fiduciosi di vedere completata via Sabaot, sistemata rua Cauta e terminato l'asfalto lasciato incompleto.

Una guerra per Pace

Si avvicinano le elezioni regionali. Il Polo di Berlusconi per individuare il proprio candidato alla presidenza della regione Abruzzo ha dovuto faticare non poco. Per mesi hanno traccheggiato tra Roma e l'Abruzzo per decidere. Sul cognome erano d'accordo, è sul nome che si dividevano: Berlusconi voleva Pace Carlo e Fini sosteneva Pace Giovanni. Alla fine

non ha deciso né Berlusconi né Fini, ma la Campania. Che c'entra la Campania? C'entra. Siccome il candidato della Campania è un dipendente di Berlusconi, all'Abruzzo è toccato Giovanni Pace. Con buona pace degli abruzzesi, elettori del polo, che pensavano di essere loro a decidere.

Dimmi quanti soldi hai e..... ti dirò chi sei

A proposito di decisioni, pare che anche i candidati della lista proporzionale di Forza Italia siano decisi a Roma. Per farlo Berlusconi ha mandato in Abruzzo i "selezionatori", come si fa per i giocatori di calcio. I selezionatori hanno fatto i provini ai probabili candidati e sono ripartiti per Roma. I selezionati ora sono in trepidante attesa della risposta di Roma. Con quale criterio si sceglieranno è un mistero per tutti. I meglio informati, però, sostengono che la scelta definitiva

dipenderà dai soldi che il candidato è in grado di sborsare per la campagna elettorale.

Questa sarebbe la nuova politica dei paladini della libertà. Le capacità, le idee, i programmi e i progetti dei futuri amministratori si dovrebbero misurare dai soldi che hanno in tasca.

A questa politica noi continuiamo a preferire quella dove contano le persone per le loro capacità, per le loro idee, per la loro storia, per i progetti e i programmi che vogliono realizzare, per la capacità di interpretare le esigenze e i problemi della gente, a prescindere dai soldi che hanno in tasca.

Il metano meno caro per i paesi dell'Abruzzo montano

La regione Abruzzo ha deciso di diminuire di 30 lire al metro cubo la tassa regionale sul gas metano per i comuni montani della nostra regione. I cittadini di Pettorano, insieme a quelli di altri 152

comuni abruzzesi, usufruiranno della riduzione della tassa come misura di riequilibrio in quanto nei comuni montani la tassa pesa di più a causa del maggior uso del riscaldamento.

Il governo ha ampliato la riduzione di 200 lire al litro per il gasolio e il GPL da riscaldamento

Il governo, nella legge finanziaria dello scorso anno, aveva stabilito di ridurre di 200 lire al litro il costo del GPL e del gasolio per riscaldamento. La riduzione si applicava ai cittadini dei comuni montani non metanizzati, che utilizzassero il gasolio o il GPL attraverso reti distributive. Con la legge finanziaria di quest'anno è stata ampliata la possibilità anche

a chi utilizza il GPL attraverso bomboloni e anche ai cittadini che abitano nelle frazioni dei comuni metanizzati. Pertanto, anche le frazioni non ancora metanizzate di Pettorano potranno usufruire della riduzione. Per avere diritto all'agevolazione il comune dovrà individuare le frazioni attraverso una delibera da adottare entro settembre.

80 milioni per la Chiesa madre

La commissione bilancio della regione Abruzzo ha approvato un emendamento del consigliere regionale Gianvincenzo D'Andrea, all'interno di un provvedimento che sarà

approvato nel prossimo consiglio regionale, con il quale si concede un contributo di 80 milioni per lavori di ristrutturazione della Chiesa madre.